

**UNIONE DI COMUNI LOMBARDA
CIMBERGO PASPARDO
PROVINCIA DI BRESCIA**

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

**Anno
2020**

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. EDJ POLINELLI

UNIONE DI COMUNI LOMBARDA
CIMBERGO PASPARDO
Provincia di BRESCIA

Verbale n. 5/2021

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2020

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2020, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2020 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2020 dell'Unione di Comuni Lombarda Cimbergo Paspardo che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'organo di revisione

INTRODUZIONE

Il Revisore dei Conti dell'Unione di Comuni Lombarda Cimbergo-Paspardo, Dott. Polinelli Edj, nominato con Delibera dell'Assemblea dell'Unione n.12 del 13.11.2019

- ◆ ricevuta a partire dal 22.04.2021 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2019, approvati con delibera di Giunta n. 05 del 09.06.2020, completata solo successivamente con l'invio degli altri seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico(*)
- c) Stato patrimoniale(**);

(*) Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che hanno utilizzato l'opzione di cui all'articolo 232, comma 2 del TUEL, non va allegato

(**) Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che hanno utilizzato l'opzione di cui all'articolo 232, comma 2 del TUEL, si tratta della situazione patrimoniale semplificata di cui al DM 11/11/2019

e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2020 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.lgs. 118/2011;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ◆ preso atto della mancanza del regolamento di contabilità e di altri regolamenti, come già evidenziato nel verbale di insediamento del sottoscritto revisore;;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
- ◆ In particolare, le variazioni di bilancio sono le seguenti

Variazioni di bilancio totali	n.1
di cui variazioni Assemblea Unione	n.0
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	n.1
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 comma 5 bis Tuel	n.0
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	n.0
di cui variazioni altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	n.0

Il revisore ha espresso parere n. 7/2020 relativamente alla deliberazione di Giunta dell'Unione n. 8 del 29/08/2020 di variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2020 pubblicata il

6/10/2020.

- ◆ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività svolta;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2020.

CONTO DEL BILANCIO

Premesse e verifiche

L'UNIONE DI COMUNI LOMBARDA CIMBERGO PASPARDO registra una popolazione al 31.12.2019, ai sensi dell'art.156, comma 2, del Tuel, di n.1130 abitanti.

L'organo di revisione, nel corso del 2019, **non ha rilevato** gravi irregolarità contabili ma ha rilevato anomalie e carenze nella gestione e suggerito misure correttive, non ancora adottate dall'Ente. Si rimanda in tal senso ai verbali del sottoscritto revisore.

L'organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente **non risulta** essere correttamente adempiente rispetto alla trasmissione degli schemi di bilancio, dei dati contabili analitici, del piano degli indicatori e dei documenti allegati richiesti dalla BDAP rispetto ai bilanci di previsione, rendiconti, bilanci consolidati approvati;
- il contenuto della pagina istituzionale dell'Ente, in applicazione del D. LGS.14 marzo 2013, n. 33 ((Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.)), è gravemente carente riguardo al contenuto informativo. Il revisore ricorda le sanzioni previste dall'art. 47 del decreto citato, come meglio chiarite nelle FAQ ANAC in materia di trasparenza sull'applicazione del d. lgs. n. 33/2013.
- nel corso dell'esercizio 2020, l'Ente NON ha utilizzato avanzo di amministrazione;
- nel rendiconto 2020 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) **sono state** destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;
- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel;
- non sono stati istituiti agenti contabili; come risulta dalla verifica di cassa al 31.12.2020 l'Unione non ha attivo il servizio di economato e non ha riscuotitori speciali e non ha nemmeno conti correnti postali o carte di credito. Il sottoscritto revisore ha però rilevato riscossioni di somme introitate direttamente dai dipendenti dell'Ente senza che l'incaricato interno della riscossione (agente contabile) sia stato designato con provvedimento formale. Non risulta quindi rispettato il disposto dell'art. 181 del D. LGS. 267/2000 e tutti gli adempimenti connessi a tale incarico, di cui all'art. 233 e all'art. 93 del D. LGS. 267/2000.
- nel corso dell'esercizio considerato, non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;

- *l'Ente non ha provveduto* nel corso del 2020 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Gestione Finanziaria

Il servizio di Tesoreria è stato affidato fino al 31.12.2020 alla Banca di Valle Camonica spa (già confluita in UBI Banca spa ed ora in Intesa Sanpaolo), filiale di Ceto (BS), in base alla convenzione allegata alla determina n.15 del 24.3.2016 del responsabile del Servizio Finanziario.

Con nota del 29.12.2020 è stata richiesta proroga tecnica del servizio di tesoreria per ulteriori mesi sei, concessa da UBI Banca con comunicazione del 09.02.2021

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2020 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2020 (da conto del Tesoriere)	€	-
Fondo di cassa al 31 dicembre 2020 (da scritture contabili)	€	-

Lo scoperto di cassa al 31.12.2020 è pari a euro 80.230,10, mentre al 31.12.2019 era pari ad € 48.547,05 ed al 31.12.2018 era pari ad € 25.126,64.

L'Unione, come per gli anni precedenti, non ha cassa vincolata.

Sono stati verificati gli equilibri di cassa:

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2020					
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)		€ -			€ -
Entrate Titolo 1.00	+	€ -	€ -	€ -	€ -
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate Titolo 2.00	+	€ 499.809,24	€ 18.623,71	€ 50.610,76	€ 69.234,47
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate Titolo 3.00	+	€ 24.443,55	€ 10.287,38	€ -	€ 10.287,38
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp. (B1)	+				
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	€ 524.252,79	€ 28.911,09	€ 50.610,76	€ 79.521,85
di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma *)		€ -	€ -	€ -	€ -
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	€ 481.161,55	€ 70.469,97	€ 59.135,60	€ 129.605,57
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	+	€ -	€ -	€ -	€ -
di cui per estinzione anticipata di prestiti		€ -	€ -	€ -	€ -
di cui rimborso anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e rifinanziamenti)		€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	€ 481.161,55	€ 70.469,97	€ 59.135,60	€ 129.605,57
Differenza D (D=B-C)	=	€ 43.091,24	-€ 41.558,88	-€ 8.524,84	-€ 50.083,72
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	€ -	€ -	€ -	€ -
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	=	€ 43.091,24	-€ 41.558,88	-€ 8.524,84	-€ 50.083,72
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	€ 620.227,22	€ -	€ 22.400,41	€ 22.400,41
Entrate Titolo 5.00 - Entrate da rid. attività finanziarie	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F (I)	=	€ 620.227,22	€ -	€ 22.400,41	€ 22.400,41
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (B1)	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate Titolo 5.02 Riscoss. di crediti a breve termine	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate Titolo 5.03 Riscoss. di crediti a m/l termine	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02, 5.03, 5.04)	=	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	=	€ 620.227,22	€ -	€ 22.400,41	€ 22.400,41
Spese Titolo 2.00	+	€ 584.414,06	€ -	€ 780,80	€ 780,80
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Spese Titolo 2.00, 3.01 (N)	=	€ 584.414,06	€ -	€ 780,80	€ 780,80
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	-	€ 584.414,06	€ -	€ 780,80	€ 780,80
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	€ 35.813,16	€ -	€ 21.619,61	€ 21.619,61
Spese Titolo 3.02 per concess. crediti di breve termine	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese Titolo 3.03 per concess. crediti di m/l termine	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanz.	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03, 3.04)	=	€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	€ 165.000,00	€ 126.402,97	€ -	€ 126.402,97
Spese titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	€ 213.547,05	€ 94.719,92	€ -	€ 94.719,92
Entrate titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	+	€ 110.407,86	€ 20.973,60	€ 378,38	€ 21.351,98
Spese titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	-	€ 129.957,70	€ 17.148,25	€ 7.422,67	€ 24.570,92
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-F)	=	€ 10.807,51	-€ 6.050,48	€ 6.050,48	€ -
* Trattasi di quota di rimborso annua					
** Il totale comprende Competenza + Residui					

L'ente **non ha** provveduto alla restituzione dell'anticipazione di cassa. L'anticipazione di cassa non restituita al 31/12/2020 ammonta a € 80.230,10 e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi del titolo 5.

	2018	2019	2020
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi	€ 57.000,00	€ 50.000,00	€ 83.000,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese	€ -	€ -	€ -
Giorni di utilizzo dell'anticipazione			
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata	€ 56.010,24	€ 49.847,64	€ 82.048,92
Importo anticipazione non restituita al 31/12 ^(*)	€ 25.126,64	€ 48.547,05	€ 80.230,10
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	€ 1.112,13	€ 1.445,31	€ 2.948,68

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2020 è stato di euro 82.048,92.

Come già evidenziato nei verbali di verifica di cassa, l'Ente è costantemente in anticipazione di tesoreria; alla data del 31.12.2020 l'anticipazione di cassa è utilizzata per € 80.230,10, l'utilizzo massimo è stato di € 82.048,92 e l'utilizzo medio è stato di € 67.535,50. Il revisore ha verificato la corretta contabilizzazione come da FAQ Arconet n. 29 del 26/03/2018. e ha verificato anche il castelletto del capitolo Rimborsi per anticipazioni di cassa, dove l'utilizzo dell'anticipazione quadra in € 80.230,10 come differenza tra incassato e liquidato.

L'Unione ha dovuto richiedere l'anticipazione di cassa principalmente per il mancato o non tempestivo trasferimento di fondi da parte dei tre Comuni aderenti.

Oltre al credito verso il Comune di Ceto, di cui si dà atto in precedenti verbali, l'Unione ha rilevanti crediti da incassare nei confronti dei Comuni aderenti, di cui si fornisce il saldo alla data del 2 aprile 2021 come risultante dai prospetti messi a disposizione dall'Ente:

Comune di CIMBERGO			
ANNO	SOMME A DEBITO	SOMME PAGATE	DEBITO RESIDUO
2019	57.230,26	48.258,42	8.971,84
2020	68.879,64	6.620,00	62.259,64
TOTALE	126.109,90	54.878,42	71.231,48

Comune di PASPARDO			
ANNO	SOMME A DEBITO	SOMME PAGATE	DEBITO RESIDUO
2019	55.531,16	39.915,80	15.435,36
2020	66.242,04	0,00	66.242,04
TOTALE	121.593,20	39.915,80	81.677,40

Nella verifica di cassa al 31.12.2019 il revisore ha preso visione della delibera di Giunta n. 3 del 26.1.2018, relativa a modalità e tempistiche di rimborso somme all'Unione e verifica situazione competenze 2016 e pianificazione 2017 e 2018, che prevede una rendicontazione trimestrale delle spese sostenute nel 2018 e un sollecito rimborso da parte degli Enti al fine di evitare problemi di liquidità all'Unione. Tale delibera è stata inviata, con comunicazione del Presidente dell'Unione, arch. Depedro, datata 6.2.2018 prot.462, ai responsabili dei servizi finanziari degli Enti e, p.c., ai sindaci, ma non risulta realmente applicata, nemmeno per il 2020..

Come già indicato, per ultimo, nella verifica di cassa al 31.12.20, il revisore rileva un uso improprio dell'anticipazione di tesoreria, la quale deve essere intesa come uno strumento sottoposto dalla legge a rigidi limiti quantitativi e procedurali, finalizzato a fronteggiare momentanee e improrogabili esigenze di cassa derivanti dallo sfasamento cronologico che può verificarsi tra pagamenti e riscossioni e deve essere quindi una fattispecie di carattere eccezionale. Il ricorso sistematico all'anticipazione di tesoreria ne fa mutare la natura trasformandola, impropriamente, in una sorta di indebitamento a breve termine. Il revisore, di nuovo, invita l'Unione a provvedere al sollecito incasso di quanto dovuto dai Comuni partecipanti, in modo da non dover ricorrere a strumenti impropri per effettuare i pagamenti.

I problemi di liquidità dell'Ente sono resi ancora più evidenti da quanto evidenziato nel paragrafo successivo relativo alla tempestività dei pagamenti.

Tempestività pagamenti

Dall'attestazione rilasciata dal responsabile del settore economico finanziario risulta:

- Indicatore tempestività dei pagamenti annuale 2020: 229,56
- Importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza: euro 59.841,06,

mentre l'ammontare complessivo del debito residuo commerciale al 31.12.20 è pari ad € 80.227,71, riferito a 29 imprese creditrici.

Il revisore riporta di seguito quanto già indicato nella verifica di cassa al 31.12.20 relativamente alla tempestività nei pagamenti.

L'art. 33 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 prevede che ogni amministrazione pubblici un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi ad acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "indicatore di tempestività dei pagamenti", comprendenti anche la realizzazione delle opere pubbliche ai sensi della L. 161/2014. L'Ente deve calcolare il suddetto indicatore – come previsto dal DPCM 22/09/2014 e dalla Circolare Ministero Economia e Finanze Ragioneria Generale dello Stato 22/2015.

Con la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) è stato introdotto, senza abrogare il suddetto indicatore, il nuovo indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, che dai dati dell'Ente risulta di 229 giorni, mentre il debito residuo commerciale al 31.12.20 risulta pari a euro 80.227,71.

*Il calcolo, oltre che dall'Ente, è effettuato dalla Ragioneria Generale dello Stato e risulta nella piattaforma online per la certificazione dei crediti. **Dalla piattaforma dei crediti commerciali risulta un debito scaduto e non pagato al 31.12.20 di euro 190.117,96 e un tempo medio di ritardo di 181 giorni.***

Come noto, gli Enti hanno l'obbligo di registrare sulla PCC tutte le fatture ricevute e, in relazione a ciascuna fattura, sono tenuti a tracciare sulla piattaforma le operazioni e le diverse fasi contabili. La piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal sistema di interscambio dell'Agenzia delle entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti

effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni. Le due contabilità devono però essere raccordate in quanto gli automatismi presentano ancora problemi tecnici, ma la differenza tra i dati dell'Ente e quelli della PCC impone una rapida verifica delle procedure.

Il Revisore invita l'Ente a provvedere in tal senso, informando che già con la prossima verifica di cassa procederà di nuovo a una verifica dei dati.

Tra l'altro l'Ente non ha mai proceduto a pubblicare trimestralmente nella sezione "Amministrazione e Trasparenza" del sito istituzionale l'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti.

Si invita di nuovo l'Unione a ridurre considerevolmente i tempi dei pagamenti e, quindi, a rispettare i termini previsti dalla normativa in materia, anche procedendo tempestivamente alla rendicontazione delle spese in corso d'anno come stabilito nella delibera di Giunta Unione n.3 del 26.01.2018 già citata nel presente verbale.

Si pone all'attenzione dell'Ente il problema della verifica del Fondo di garanzia dei debiti commerciali, che, vista anche la notevole differenza tra i dati dell'Ente e quelli della piattaforma rispetto al debito commerciale residuo al 31.12.20, deve essere iscritto nel bilancio 2021/2023 tramite specifico accantonamento nella misura massima prevista del 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso al spesa di acquisti di beni e servizi (rif: Legge 160/2019, comma 854 modificativo delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti).

L'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, **deve allegare al rendiconto** un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013.

Pur avendo superato i termini di pagamento, **non sono state indicate** le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge.

Banca dati amministrazioni pubbliche

Come indicato in premessa, l'Ente **non risulta** essere correttamente adempiente rispetto alla trasmissione degli schemi di bilancio, dei dati contabili analitici, del piano degli indicatori e dei documenti allegati richiesti dalla BDAP rispetto ai bilanci di previsione e rendiconti approvati.

Il revisore rileva che la mancata trasmissione dei dati contabili alla Banca dati delle Pubbliche amministrazioni nei termini di legge comporta l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 9, comma 1 quinquies, del d.l. 113/2016, ovvero il divieto di procedere ad assunzioni di personale finché perdura tale inadempimento.

Più esattamente, la sanzione di cui all'articolo 9, comma 1 quinquies, del d.l. 113/2016, preclude ogni possibilità di "procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto. **E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo**". (Corte dei conti, sez. Abruzzo, del. n. 103/2017 e n. 12/2018; sez. Puglia, del. n. 98/2018; sez. Campania, del. n. 80/2018 e n. 130/2018).

Pubblicità e trasparenza

Come indicato in premessa, il contenuto della pagina istituzionale dell'Ente, in applicazione del D. LGS.14 marzo 2013, n. 33 ((Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.)), è gravemente carente riguardo al contenuto informativo.

Il revisore ricorda le sanzioni previste dall'art. 47 del decreto citato, come meglio chiarite nelle FAQ ANAC in materia di trasparenza sull'applicazione del d. lgs. n. 33/2013, ed invita l'Unione ad adempiere.

Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo / disavanzo** di Euro 0,00

L'equilibrio di bilancio presenta un saldo pari ad Euro 0,00, mentre l'equilibrio complessivo presenta un saldo pari ad Euro 0,00 come di seguito rappresentato:

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	0
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)	0
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	0
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	0
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	0
e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	0
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	0

Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza si concilia con quello di amministrazione, come risulta dai seguenti elementi:

Gestione di competenza	2020
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	€ -
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ -
Fondo pluriennale vincolato di spesa	
SALDO FPV	€ -
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ -
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ -
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ -
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ -
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€ -
SALDO FPV	€ -
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 14.707,51
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ -
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ -
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020	€ 14.707,51

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2020

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	%
		(A)	(B)	Incassi/accert.ti in c/competenza
				(B/A*100)
Titolo I	€ -	€ -	€ -	
Titolo II	€ 306.063,16	€ 148.372,29	€ 18.623,71	12,55201359
Titolo III	€ 22.510,00	€ 17.609,88	€ 10.287,38	58,41822886
Titolo IV	€ 543.000,00	€ 16.015,80	€ -	0
Titolo V	€ -	€ -	€ -	

Si rileva la scarsa capacità di incasso degli accertamenti nei confronti di altre pubbliche amministrazioni, in particolare nei confronti dei Comuni facenti parte dell'Unione.

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, presenta per l'anno 2020 la seguente situazione:

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	-
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	165.982,17
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	165.982,17
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		-
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	-
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-

O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	16.015,80
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	16.015,80
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		-
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		-
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto ⁽⁺⁾ /(-)	(-)	
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		-
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N		
Risorse vincolate nel bilancio		
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		-
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		-
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N ⁽¹⁾	(-)	-
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto ⁽⁺⁾ /(-) ⁽²⁾	(-)	-
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		-

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2020

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente all'organo consiliare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nel corso dell'esercizio 2020 il FPV non è stato movimentato, né in parte corrente né in parte capitale. La composizione del FPV finale 31/12/2020 è pertanto la seguente:

FPV	01/01/2020	31/12/2020
FPV di parte corrente	€ -	€ -
FPV di parte capitale	€ -	€ -
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -

Risultato di amministrazione

Al rendiconto di gestione sono allegati i prospetti a/1, a/2, a/3, introdotti con effetto dall'esercizio 2019, relativi alle risorse accantonate, vincolate, e destinate a spese di investimento del risultato di amministrazione, tutti con importi pari a zero.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2020, non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata.

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020, presenta un **avanzo** di Euro 14.707,51, come risulta dai seguenti elementi:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				0,00
RISCOSSIONI	(+)	73.389,55	176.287,66	249.677,21
PAGAMENTI	(-)	67.339,07	182.338,14	249.677,21
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	149.644,78	126.819,83	356.162,04
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	126.761,07	134.996,13	341.454,53
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A) ⁽²⁾	(=)			14.707,51

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre

Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... ⁽⁴⁾				
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				
Fondo anticipazioni liquidità				
Fondo perdite società partecipate				
Fondo contezioso				
Altri accantonamenti				14707,51
Totale parte accantonata (B)				14707,51
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				
Totale parte vincolata (C)				0,00
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				0,00
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:			
	2018	2019	2020
Risultato d'amministrazione (A)	€ 14.707,51	€ 14.707,51	€ 14.707,51
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	€ -	€ -	€ 14.707,51
Parte vincolata (C)	€ -	€ -	€ -
Parte destinata agli investimenti (D)	€ -	€ -	€ -
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	€ 14.707,51	€ 14.707,51	€ -

Utilizzo nell'esercizio 2020 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2019

Nessun utilizzo è stato effettuato nel 2020, pertanto l'avanzo di amministrazione è confluito interamente nell'avanzo dell'esercizio 2020.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente provvederà al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2020, come previsto dall'art. 228 del TUEL, come da proposta di delibera di Giunta n. 6 del 2021 su cui il revisore ha espresso parere con verbale 2/2021.

Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato senza motivare le ragioni del loro mantenimento e senza aver proceduto a cancellazioni; tuttavia, il responsabile del settore economico finanziario ha attestato la correttezza del mantenimento dei residui attivi ante 2018 sulla scorta della documentazione contabile agli atti e, in particolare, la correttezza dei residui attivi da riscuotere dal Comune di Ceto, con il quale è in corso, per una parte, una vertenza relativamente al loro pagamento.

Nelle scritture contabili dell'Ente **persistono** residui passivi provenienti dal 2019 e da esercizi precedenti.

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario come da proposta di delibera di Giunta n. 6 ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI				
	Iniziali	Riscossi	Inseriti nel rendiconto	Variazioni
Residui attivi	€ 276.464,71	€ 73.389,55	€ 203.075,16	€ -
Residui passivi	€ 261.757,20	€ 67.339,07	€ 194.418,13	€ -

Dalla documentazione prodotta risulta che non esistono minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento; nemmeno esistono crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il responsabile del settore economico finanziario ha attestato che non risultano crediti di dubbia esigibilità.

Infatti l'Unione non presenta entrate di dubbia o difficile esazione quali entrate tributarie non accertate per cassa, sanzioni amministrative per violazione c.d.s., proventi da recupero evasione, permessi da costruire e altre; le entrate dell'Ente si riferiscono quasi esclusivamente a trasferimenti da parte di altre amministrazioni pubbliche, in particolare dai Comuni facenti parte storicamente dell'Unione.

Il revisore nei verbali precedenti ha preso atto della delibera di Giunta n.7 del 14.3.2018, con cui viene dato mandato al segretario dell'Unione ad emettere ingiunzione di pagamento per € 72.916,68 (saldo anno 2016 + acconto anno 2017) nei confronti del Comune di Ceto. Con riguardo alla causa civile di opposizione ad ingiunzione promossa dal Comune di Ceto contro Unione dei Comuni Lombarda Ceto Cimbergo Paspardo ora Unione di Comuni presso TRIBUNALE ORDINARIO DI BRESCIA SEZIONE TERZA CIVILE - N.RG. 2019/1266 - in data 18/11/2020 è stato nominato il CTU, mentre la relazione finale del CTU deve essere depositata entro il 3.5.21.

Non risulta però, alla data odierna, alcuna azione legale per l'incasso del residuo importo da pagare per l'anno 2017 e dell'importo da pagare per l'anno 2018 da parte del Comune di Ceto.

Tempestività dei pagamenti e mancata riduzione dei debiti commerciali: obbligo di specifico accantonamento.

Come già indicato nel verbale della verifica di cassa al 31.12.2020 del sottoscritto revisore, si pone all'attenzione dell'Ente il problema della verifica del Fondo di garanzia dei debiti commerciali. Infatti, ai sensi della Legge 145/2018, verificata la mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo e ritardo di pagamento superiore a 60 giorni nel precedente esercizi, o tale fondo deve essere iscritto nel bilancio 2021/2023 tramite specifico accantonamento nella misura massima prevista del 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso della spesa di acquisti di beni e servizi (rif: Legge 160/2019, comma 854 modificativo delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti). A tal fine va rilevato che, ai sensi del citato comma 862, gli enti che presentano le condizioni di inadempienza di cui ai commi 859, 867 e 868, “con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione” dovranno stanziare entro il 28 febbraio del 2021 “un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali nella parte corrente del proprio bilancio.

Il revisore prende atto che l'Ente ha applicato l'avanzo di amministrazione disponibile prevedendo l'accantonamento dell'avanzo per la copertura parziale del Fondo di garanzia debiti commerciali costituito per il 2021.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione non presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso, malgrado il contenzioso con il Comune di Ceto indicato nel punto precedente.

Il revisore ha infine preso atto della delibera di Giunta n.7 del 14.3.2018, con cui viene dato mandato al segretario dell'Unione ad emettere ingiunzione di pagamento per € 72.916,68 (saldo anno 2016 + acconto anno 2017) nei confronti del Comune di Ceto e ha evidenziato che non risulta, alla data odierna, alcuna azione legale per l'incasso del residuo importo da pagare per l'anno 2017 e dell'importo da pagare per l'anno 2018 da parte del Comune di Ceto.

Il responsabile del settore economico finanziario ha attestato comunque la correttezza dei residui attivi da riscuotere dal Comune di Ceto.

Nell'attestazione del responsabile del settore economico finanziario manca però una valutazione degli oneri da contenzioso; l'Organo di revisione, in sede di relazione al bilancio 2020-2022, si riserva di chiedere una valutazione legale in proposito.

Fondo indennità di fine mandato

Non è stato costituito un fondo per indennità di fine mandato.

SPESA IN CONTO CAPITALE

Si riepiloga la spesa in conto capitale per macroaggregati:

	Macroaggregati	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Variazione
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente			0
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	33.808,03	16.015,80	-17792,23
203	Contributi agli investimenti			0
204	Altri trasferimenti in conto capitale			0
205	Altre spese in conto capitale			0
	TOTALE			-17792,23

SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano **essere** equivalenti.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente non ha prestiti in corso, pertanto l'indebitamento è pari a zero; di conseguenza l'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento		
ENTRATE DA RENDICONTO 2018	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	€ -	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 178.674,77	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 21.604,64	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2017	€ 200.279,41	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€ 20.027,94	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2017		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2019(1)	€ -	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ -	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ -	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F= B- C+ D+ E)	€ 20.027,94	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G= C-D-E)	€ -	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate		0,00%
1) La lettera C) comprende: ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017 e ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso.		

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale sono pari a zero.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha richiesto ed ottenuto nel 2020 ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015, anticipazione di liquidità.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2020 contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato

Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 0,00
- W2* (equilibrio di bilancio): € 0,00
- W3* (equilibrio complessivo): € 0,00

* per quanto riguarda W2) e W3 (equilibrio complessivo) si ricorda che ai sensi del DM 1.08.2019 per il rendiconto 2019 si tratta di valori **con finalità meramente conoscitive**.

Con riferimento alla Delibera n 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti la RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito)

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Entrate

L'Unione non ha entrate di natura tributaria, da contributi per permessi di costruire, da sanzioni amministrative codice della strada, da fitti attivi e canoni patrimoniali. Le entrate dell'Unione sono costituite da trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche, da rimborsi e altre entrate correnti, da contributi agli investimenti, oltre che da entrate per conto terzi e partite di giro e anticipazioni da Istituto tesoriere.

I trasferimenti correnti da altre amministrazioni pubbliche sono stati pari a euro 148.372,29, di cui euro 18.623,71 da parte della Regione e dello Stato come risulta dalla relazione della Giunta al rendiconto.

Risultano poi euro 17.609,88 di rimborsi e altre entrate correnti, euro 16.015,80 di entrate in c/ capitale (contributi agli investimenti) ed euro 126.402,97 di anticipazioni da istituto tesoriere, oltre entrate per c/to terzi e alle partite di giro.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, come da prospetto fornito dagli uffici, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	€ 57.386,61	€ 49.069,40	-8.317,21
102	imposte e tasse a carico ente	€ 5.934,23	€ 3.113,77	-2.820,46
103	acquisto beni e servizi	€ 99.026,54	€ 103.678,60	4.652,06
104	trasferimenti correnti	€ -	€ 4.500,00	4.500,00
105	trasferimenti di tributi	€ -	€ -	0,00
106	fondi perequativi	€ -	€ -	0,00
107	interessi passivi	€ 2.500,00	€ 2.500,00	0,00
108	altre spese per redditi di capitale	€ -	€ -	0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	€ -	€ -	0,00
110	altre spese correnti	€ 5.000,00	€ 3.120,40	-1.879,60
TOTALE		€ 169.847,38	€ 165.982,17	-3.865,21

Spese per il personale

In merito alle spese di personale delle Unioni di Comuni, l'art. 32 T.U.E.L., al comma 5, prevede:

All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale. ((I comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'unione di comuni di cui fanno parte)).

La legge 190/2014, all'art. 1, comma 450, lett. b prevede: dopo il comma 31-quater dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e' inserito il seguente: «31-quinquies. Nell'ambito dei processi associativi di cui ai commi 28 e seguenti, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata».

Si richiama infine la deliberazione n. 8/2011 della sezione autonomie della Corte dei conti nella parte in cui si precisa che ai fini del rispetto dei parametri di spesa di personale previsto dalla normativa dovranno essere adottati idonei criteri per determinare la misura delle spese di personale propria dell'Unione che sia riferibile pro-quota al singolo Comune. Tale principio è stato di recente ribadito dalla Sezione regionale di controllo per la Lombardia con deliberazione n. 312/2018/PAR.

L'andamento dell'aggregato rilevante dal 2017 al 2020 è il seguente:

	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Spese m.a. 101	58.421,83	85.718,49	57386,61	€ 49.069,40
Spese m.a. 103				
Spese m.a. 102	4.108,14	8.208,87	4.434,23	€ 3.105,57
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Totale spese di personale (A)	62.529,97	93.927,36	61.820,84	€ 52.174,97
(-) Componenti escluse (B)				

(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	62.529,97	93.927,36	61.820,84	€ 52.174,97
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006 o comma 562				

Nel 2019 una dipendente dell'Unione ha usufruito della maternità facoltativa per parte dell'anno, generando quindi una minore spesa di personale. La medesima dipendente per il 2020 ha usufruito di astensione maternità obbligatoria per il periodo 21.01.2020-20.06.2020, astensione maternità facoltativa (100%) per il periodo 07.08.2020-06.09.2020 e astensione maternità facoltativa (30%) per il periodo 07.09.2020-30.09.2020.

Relativamente alla spesa di personale si precisa:

- fino a settembre 2019 (data di scioglimento della convenzione di segreteria intercomunale) veniva corrisposto al Segretario dell'Unione un compenso mensile di € 940,00 concordato con la giunta e su richiesta del Segretario in merito alle specifiche responsabilità per l'espletamento di funzione di Responsabile del Servizio; tale compenso non è stato corrisposto successivamente.
- Nel 2019 per il personale dipendente addetto all'Ufficio Tecnico si è verificato un risparmio sugli oneri stipendiali dovuti alla maternità, condizione che per l'anno 2020 si è manifestata con l'astensione maternità obbligatoria, facoltativa pagata al 100% e facoltativa pagata al 30%. Dal 01.10.2020 la medesima dipendente è in comando presso altra Unione; di conseguenza gli oneri per retribuzione ed oneri riflessi sono a carico dell'Unione Cimbergo Paspardo con rimborso degli importi dovuti da parte dell'Unione dove svolge effettivamente servizio.

L'Organo di revisione **non ha** dovuto certificare la costituzione del fondo per il salario accessorio, e, non essendo stato sottoscritto l'accordo decentrato integrativo per l'anno 2020, **non ha** rilasciato il relativo parere. L'Organo di revisione ha verificato che l'ente NON ha vincolato nel risultato di amministrazione le corrispondenti somme.

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Organo di revisione ha inoltre verificato il rispetto delle disposizioni in materia di consulenza informatica previsti dall'art. 1, commi 146 e 147 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, nonché i vincoli di cui al comma 512 e seguenti della Legge 208/2015 in materia di acquisto di beni e servizi informatici.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dell'obbligo di certificazione delle spese di rappresentanza e sottoscritto l'elenco già firmato digitalmente dal responsabile economico finanziario dell'Unione. Il prospetto non riporta alcuna spesa.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

L'Unione non detiene partecipazioni.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico è previsto solo per gli Enti con popolazione superiore ai 5.000 abitanti o per i comuni che pur con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti non si sono avvalsi di quanto previsto dall'articolo 232 comma 2 come modificato dall'art. 57, comma 2-ter, D.L. n. 124/2019 convertito in Legge 157/2019.

STATO PATRIMONIALE

Il Mef ha dettato modalità semplificate di elaborazione della Situazione patrimoniale da allegare al rendiconto degli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che, ai sensi dell'art. 232, comma 2, del TUEL non tengono la contabilità economico-patrimoniale.

Infatti l'articolo 232, comma 2, del TUEL, approvato con decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267, come novellato dall'art. 57, comma 2-ter, del decreto-legge n. 124 del 2019, prevede che "Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale.

Gli enti che, in attuazione dell'articolo 232, comma 2, del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale elaborata seguendo le modalità semplificate di seguito individuate, secondo gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011 ed utilizzando i dati:

-dell'inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, che consentono di determinare il valore delle voci della Situazione patrimoniale;

-del rendiconto, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale;

-dell'ultimo conto del patrimonio approvato o dell'ultima situazione patrimoniale approvata, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale;

-extra-contabili, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale mancanti e per alcune voci delle disponibilità liquide.

Attraverso tali dati gli enti procedono preliminarmente alla elaborazione del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato di cui all'allegato 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011 riferito alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, inserendo gli importi riguardanti le attività e le passività dell'ente.

Successivamente, le voci del piano dei conti patrimoniale sono aggregate sulla base del raccordo individuato dal medesimo allegato n. 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011, che individua le relazioni tra i codici del piano dei conti patrimoniale e le voci dello Stato patrimoniale. L'aggregazione delle voci del piano patrimoniale secondo tale raccordo consente di elaborare la situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto.

Il servizio finanziario ha prodotto *Lettera di fine lavori per il servizio di elaborazione del Conto patrimoniale Semplificato anno 2020 secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011* da parte di Halley informatica datata 14/042021. Il lavoro è riepilogato nel prospetto di Stato patrimoniale – Allegato 10 al rendiconto della gestione.

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2020 ha evidenziato che, per quanto riguarda le immobilizzazioni, i dati dell'anno precedente sono stati incrementati del valore degli impegni a

competenza del macroaggregato 202 e ridotto delle rispettive quote di ammortamento, mentre i crediti e i debiti corrispondono rispettivamente ai residui attivi e ai residui passivi.

Nessuna verifica è stata però effettuata sui valori al 31.12.2019 e nemmeno è presente l'inventario delle immobilizzazioni. Già nel parere al rendiconto al 31.12.2019 il revisore aveva indicato: "Per quanto concerne l'obbligo di istituzione e di aggiornamento degli inventari, preso atto che l'Unione non possiede beni immobili ma possiede altre immobilizzazioni immateriali e materiali (hardware, software, infrastrutture di rete, ecc.) contabilizzate in bilancio per euro 131.204,85, il revisore invita l'Unione ad adempiere a tale obbligo".

L'incarico di elaborazione del conto patrimoniale al 31.12.2020 deve essere completato con la verifica della consistenza delle immobilizzazioni, con l'indicazione del loro valore al 31.12.19, e la tenuta delle schese inventariali, aggiornate di anno in anno.

Più nel dettaglio

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono pari a euro 121.130,08, mentre al 31.12.19 erano pari a euro 131.264,85

Crediti

Essendo il fondo svalutazione crediti pari a euro zero e non esistendo crediti stralciati dalla contabilità finanziaria, l'Organo di revisione ha verificato la conciliazione tra residui attivi del conto del bilancio e i crediti, pari a euro 356.162,04;

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2020 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali. Il tutto è pari a zero.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale non possono trovare conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

Il patrimonio netto è così suddiviso:

	PATRIMONIO NETTO	Importo
I	Fondo di dotazione	€ 46.137,98
II	Riserve	€ 22.089,66
a	da risultato economico di esercizi precedenti	€ 22.089,66
b	da capitale	
c	da permessi di costruire	
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	
e	altre riserve indisponibili	
III	risultato economico dell'esercizio	

La voce "risultato economico di esercizi precedenti" è servita per la quadratura del totale attivo con il totale passivo, senza alcuna reale verifica dell'importo.

Debiti

Mancando debiti di finanziamento, per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento, che quadrano in euro 341.454,53.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Si tratta di riscontri passivi, rettificativi degli importi delle immobilizzazioni per i contributi ricevuti.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'Organo di revisione prende atto che l'ente ha predisposto la relazione della giunta, ma non in completa aderenza a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e in particolare non risultano:

- a) i criteri di valutazione (con particolare riferimento alle modalità di calcolo del FCDE)
- b) fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio
- c) l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Rientra tra le funzioni dell'Organo di revisione evidenziare eventuali problematiche contabili e gestionali, in modo da fornire all'organo politico dell'ente il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria.

Si riepilogano in tal senso le principali criticità, già evidenziate nei precedenti verbali e nella presente relazione:

- costante ricorso all'anticipazione di tesoreria nel corso dell'anno, con un debito verso l'istituto tesoriere pari a euro 80.230,10 al 31.12.2020;
- mancato/tardivo incasso dagli Enti aderenti;
- mancata istituzione di agenti contabili;
- mancato rispetto dei tempi di pagamento;
- mancata valutazione dei rischi da contenzioso;
- mancata trasmissione dati alla BDAP;
- mancato aggiornamento della pagina istituzionale dell'Ente;
- mancata attendibilità dei valori patrimoniali pregressi e mancata istituzione dell'inventario;
- relazione della Giunta al rendiconto carente ed incompleta.

Con riguardo al mancato aggiornamento del Sito istituzionale e relativi obblighi di trasparenza si riporta quando già evidenziato in precedenti verbali e mai attuato.

Da una verifica sul sito istituzionale dell'Ente, non risultano, per lo più, i dati di cui al d.lgs. n. 33/2013, che devono essere obbligatoriamente pubblicati nella sezione denominata "Amministrazione trasparente". Il revisore invita l'Ente ad adempiere al riguardo con urgenza, viste le sanzioni previste dall'art. 47 del medesimo d.lgs. Si rimanda anche alla Delibera Autorità Nazionale Anticorruzione numero 881 del 25 settembre 2019, avente ad oggetto: Unioni di Comuni: adozione con modalità semplificate del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il mancato aggiornamento non è solo una questione formale, si traduce in opacità nella gestione e l'impossibilità di essere informati da parte dei cittadini dei Comuni partecipanti all'Unione e da parte dei soggetti esterni interessati, tra cui il sottoscritto revisore.

Per quanto riguarda i residui attivi, di importo particolarmente rilevante rispetto ai dati contabili dell'Ente e risalenti anche all'anno 2015, il responsabile del Settore Economico Finanziario ne ha attestato la correttezza del mantenimento.

Il responsabile del Settore Economico Finanziario ha attestato altresì che non risultano crediti di dubbia esigibilità e debiti fuori bilancio

Il revisore invita l'Assemblea ad una attenta valutazione di quanto indicato nel presente paragrafo.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto, tenendo conto di tutte le criticità evidenziate nel precedente paragrafo, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione dell'esercizio finanziario 2020.

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. EDJ POLINELLI

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DELL'ART.
21 DEL D.LGS. 82/2005